



BANCA VALSABBINA

Giovedì 31 agosto 2017

Alla cortese attenzione di

p. Mario Menin

p. Efrem Tresoldi

p. Alex Zanotelli

Egregi Signori,

con la presente, a nome del Consiglio di Amministrazione di Banca Valsabbina, rispondo alla vostra "Lettera aperta a Banca Valsabbina" dello scorso 12 luglio, con la quale avete posto alla nostra attenzione la questione della gestione dei rapporti con aziende clienti che producono armamenti.

Dopo un'attenta e approfondita analisi della situazione, abbiamo maturato la convinzione che fosse venuto il momento di affrontare la questione in maniera decisa e dare una risposta concreta al tema (anche) da voi posto.

A tal proposito, vogliamo comunicarvi che il Consiglio di Amministrazione di Banca Valsabbina, nel corso della seduta di mercoledì 9 agosto, in aderenza ai più ampi principi di responsabilità sociale che contraddistinguono la Banca e auspicando una civiltà basata sul rispetto reciproco e sulla pacifica convivenza, ha approvato l'adozione di una Policy Etica, uno strumento attraverso cui normare le operazioni bancarie dei propri clienti che operano nel settore delle armi.

Nello specifico, con l'adozione della policy Etica, Banca Valsabbina si impegna a non effettuare operazioni (qualsiasi transazione bancaria di pagamento, incasso e/o finanziamento) con imprese che operano nella produzione, stoccaggio e commercializzazione di armi controverse; armi di distruzione di massa nucleari, biologiche e chimiche; agenti tossici chimici, biologici o materiale radioattivo.

La Policy Etica esclude inoltre qualsiasi tipo di operazione bancaria legata a forniture di armamenti verso Paesi nei cui confronti sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche dalle Nazioni Unite o dall'Unione Europea o i cui governi siano stati dichiarati responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'UE o del Consiglio d'Europa.

Infine, la Policy Stabilisce come nell'avvio di relazioni commerciali con nuovi clienti così come nella gestione di quelle già in essere, la Banca non intratterrà rapporti con soggetti implicati in attività illecite.

Desideriamo inoltre condividere con voi alcune informazioni in merito agli articoli pubblicati da alcuni media sulle esportazioni di armi. E' falso che nel 2016 Banca Valsabbina abbia finanziato aziende del settore per 375,4 milioni di euro. Innanzitutto trattasi di bonifici in transito e non di finanziamenti. Inoltre, il dato è frutto di un errore nel caricamento dei dati riportati nelle tabelle



BANCA VALSABBINA

ministeriali attraverso il sistema informatico (SIGMA) utilizzato per la gestione e il monitoraggio delle operazioni finanziarie disciplinate dalla legge 185. Banca Valsabbina ha subito segnalato la discrepanza al competente ufficio del Ministero che, dopo aver effettuato tutte le verifiche necessarie, ha confermato l'errore e provveduto a rettificare i contenuti presenti sul sito, dandone conferma scritta lo scorso 5 maggio 2017. A seguito di tale variazione, l'importo complessivo acquisito dall'ufficio ministeriale è stato rettificato e ammonta a 169 milioni di euro.

Per quanto riguarda il rapporto in essere con RWM Italia, desideriamo infine precisare che questo si riferisce esclusivamente alla normale attività di conto corrente, e che non sono in atto, non vi sono mai state, né sono allo studio operazioni di finanziamento.

La Policy Etica, di cui trovate una copia allegata a questa lettera, è disponibile sul sito web di Banca Valsabbina all'indirizzo <https://www.lavalsabbina.it/soci-e-azionisti/documenti-societari/codice-etico-code-of-ethics/>.

Certi che potrete apprezzare la reattività e l'impegno di Banca Valsabbina e del suo Consiglio di Amministrazione nel rispondere alle vostre richieste, restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti o richieste d'informazione.

Renato Barbieri

Presidente Banca Valsabbina